

Article | 30/10/25

MATERIE PRIME, FOOD & AGRICOLTURA

Le terre rare sono la prossima arma nella guerra commerciale. Ecco come siamo arrivati a questo punto

La notizia che Cina e Stati Uniti hanno siglato un accordo commerciale che rinvierebbe di un anno le restrizioni cinesi sulle esportazioni di terre rare offre un sollievo a breve termine per le catene di approvvigionamento globali. Ma fa emergere anche una sfida strategica più profonda.



Mountain Pass in California's Mojave Desert, operated by MP Materials, was reopened in 2018 and remains the only rare earths mine in the US

Gli Stati Uniti rimangono fortemente dipendenti dalla Cina per le terre rare, essenziali per la difesa, l'energia pulita e la produzione di dispositivi hi-tech. Sebbene il rinvio allenti immediatamente la pressione sulle industrie che dipendono dalle terre rare, dovrebbe anche invitare a fare attenzione alla creazione di rotte di approvvigionamento alternative, dallo sviluppo autonomo della capacità estrattiva, di lavorazione e raffinazione, al rafforzamento delle partnership con i produttori alleati.

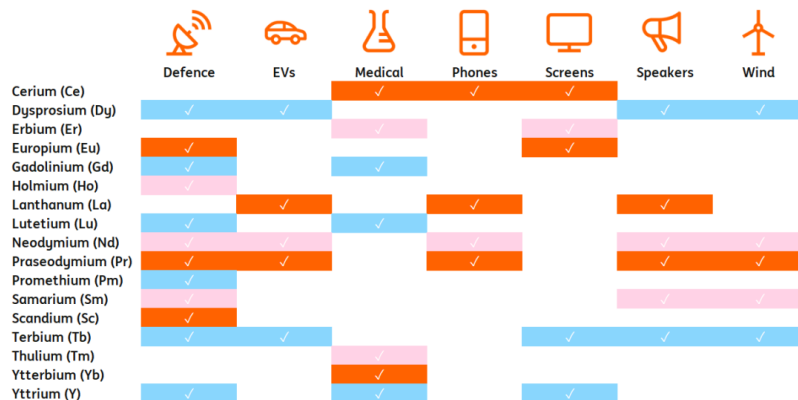
La tregua commerciale fa guadagnare tempo, ma una sicurezza duratura dipenderà dalla riduzione dell'esposizione al predominio della Cina in questo settore critico.

Perché le terre rare sono fondamentali?

Gli elementi delle terre rare (REE) - un gruppo di 17 elementi chimicamente correlati tra cui neodimio, disprosio e terbio - sono essenziali per il funzionamento delle economie moderne. Le terre rare sono fondamentali per tutto, dagli smartphone alle turbine eoliche, dai motori dei veicoli elettrici ai sistemi militari avanzati.

I 17 elementi che rientrano nella definizione di terre rare sono solitamente raggruppati in terre rare leggere (LREE), tra cui lantanio, cerio, neodimio, praseodimio, utilizzati in magneti, batterie e catalizzatori, e terre rare pesanti (HREE) - tra cui disprosio, terbio, ittrio - che sono più rare e utilizzate in magneti ad alte prestazioni, laser e leghe.

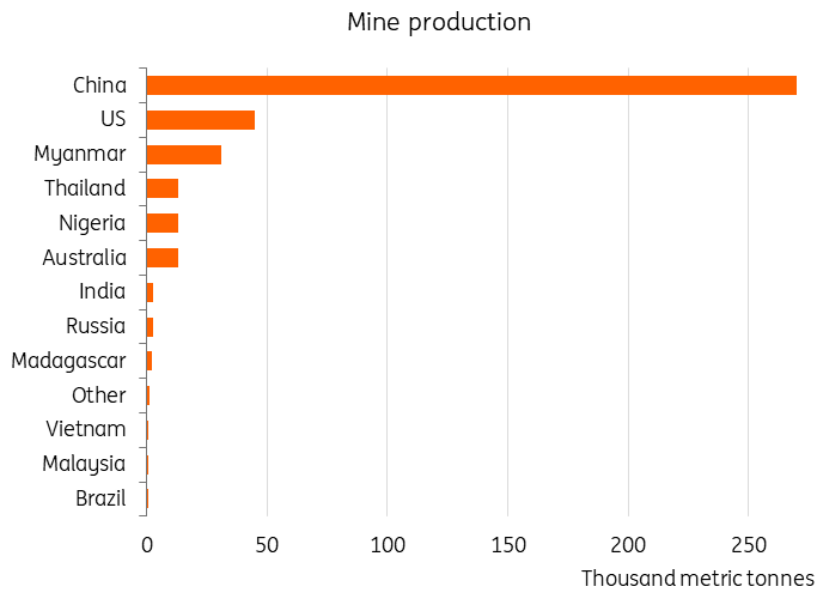
Le terre rare nella tecnologia che usiamo ogni giorno



Source: ING Research

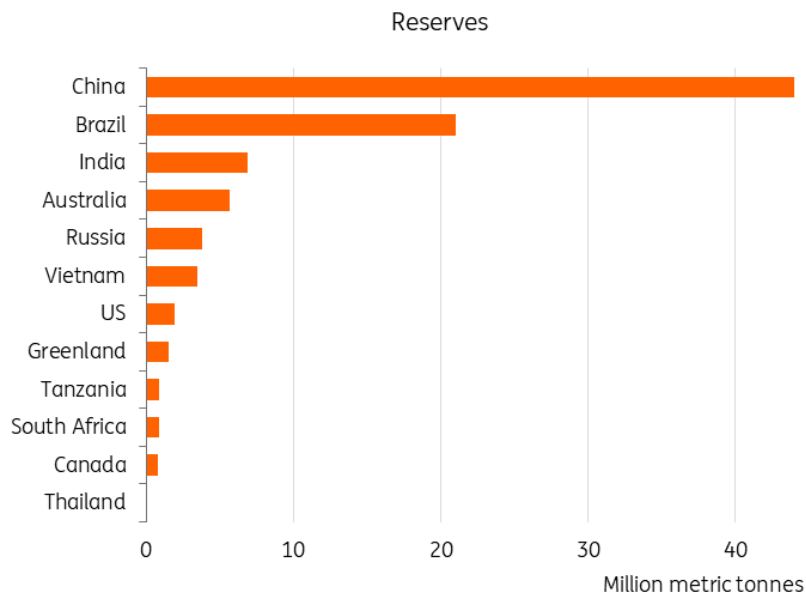
Le terre rare in realtà non sono così rare, geologicamente parlando. Ad esempio, il cerio è più abbondante del rame. Tuttavia, sebbene le terre rare siano abbondanti nella crosta terrestre, raramente si trovano in concentrazioni adatte all'estrazione a scopo economico. Inoltre, la loro somiglianza chimica rende la separazione complessa e impegnativa dal punto di vista ambientale.

La Cina domina la produzione di terre rare



Source: USGS, ING Research

E ospita quasi la metà delle riserve mondiali di terre rare



Source: USGS, ING Research

Data for Myanmar, Madagascar, Malaysia and Nigeria not available

Sono decenni che la Cina lavora al proprio predominio

Gli Stati Uniti sono stati il principale produttore mondiale di terre rare fino agli anni '80, prima che il predominio della Cina aumentasse grazie ai costi più bassi e al sostegno governativo a questo settore industriale.

Il dominio della Cina non è avvenuto dall'oggi al domani. A partire dagli anni '80, Pechino ha identificato le terre rare come un settore strategico, sostenendone lo sviluppo attraverso sussidi, finanziamenti, normative favorevoli e controlli sulle esportazioni.

Negli anni '90, la Cina è diventata il principale produttore mondiale. Deng Xiaoping affermò nel 1992: "Il Medio Oriente ha il suo petrolio; la Cina ha le terre rare".

Oggi la Cina è responsabile di circa il 70% della produzione mineraria mondiale di terre rare, il 90% della raffinazione e oltre il 90% della produzione di magneti.

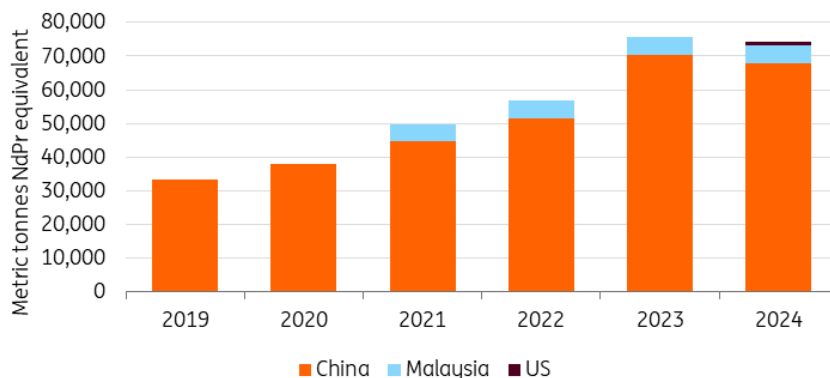
Collo di bottiglia nella catena di approvvigionamento

La catena di approvvigionamento delle terre rare è altamente concentrata. Esistono giacimenti al di fuori della Cina, in particolare in Brasile, Stati Uniti e Australia, ma molti dipendono dalle raffinerie cinesi. È la capacità di raffinazione, piuttosto che la ricchezza mineraria, la fonte di vulnerabilità.

L'australiana Lynas Rare Earths è il più grande fornitore mondiale di terre rare al di fuori della Cina; fa affidamento sulla Malesia per parte della sua raffinazione.

Ed esistono solo due raffinerie al di fuori della Cina: una negli Stati Uniti e – appunto – una in Malesia.

Offerta globale di terre rare raffinate per regione



Source: BNEF, ING Research

Volume expressed as content of neodymium-praseodymium (NdPr) equivalent. China's supply figures were adjusted to match the production quotas and are just portions of total domestic capacity annually in the country

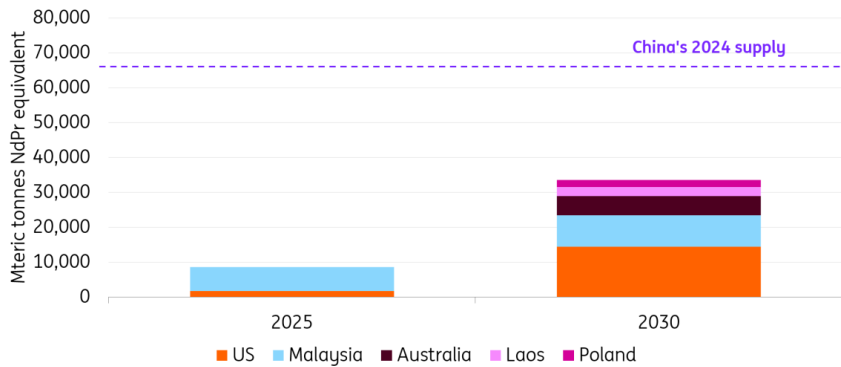
Crescere in questo settore rimane un'attività lenta a causa dei costi elevati, della complessità tecnica e delle lunghe scadenze per le autorizzazioni. La costruzione di una nuova miniera può richiedere dagli otto ai dieci anni, mentre la costruzione di una nuova raffineria ne richiede circa cinque.

Costruire miniere, raffinerie e impianti di lavorazione in luoghi come l'Australia, gli Stati Uniti e l'Europa costa di più anche a causa del maggiore fabbisogno di capitale, delle norme ambientali più severe e dei costi di manodopera ed energia più elevati rispetto alla Cina.

Anche se le raffinerie pianificate fuori dalla Cina dovessero entrare in funzione entro il 2030, la capacità totale sarebbe pari solo alla metà della fornitura cinese del 2024 (secondo i dati BNEF).

Al contempo, senza una capacità di raffinazione indipendente, i produttori occidentali restano dipendenti dalla Cina.

Stima della crescita della capacità di raffinazione delle terre rare al di fuori della Cina



Source: BNEF, ING Research

Note: Volume expressed as content of neodymium-praseodymium (NdPr) equivalent. China's supply figure for 2024 is adjusted to match production quotas and is not the total capacity available domestically in the country.

In che modo Pechino ha utilizzato le terre rare come arma nella guerra commerciale?

La Cina ha da tempo perfezionato la capacità di usare la sua posizione dominante nella fornitura di terre rare come strumento di pressione.

La presa della Cina sul mercato delle terre rare è diventata evidente nel 2010, quando bloccò le esportazioni verso il Giappone per due mesi a causa di una disputa territoriale. Stati Uniti, Unione Europea e Giappone costrinsero Pechino a revocare le misure tramite l'Organizzazione Mondiale del Commercio. L'incidente ha stimolato gli sforzi del Giappone per ridurre la propria dipendenza dalla Cina. La dipendenza del Giappone dalle terre rare cinesi è scesa da circa il 90% al momento dell'incidente a circa il 60% di oggi.

Quest'anno si è assistito a un'intensificazione significativa delle restrizioni cinesi sulle terre rare, poiché Pechino ha sfruttato il suo predominio sui materiali critici per fare pressione sull'amministrazione statunitense.

Ad aprile, in risposta alle crescenti tensioni commerciali, tra cui i dazi statunitensi, Pechino ha imposto restrizioni all'esportazione di sette tipi di terre rare e magneti permanenti, costringendo le aziende a ottenere licenze speciali per esportare questi materiali all'estero. Le restrizioni includevano anche alcune terre rare pesanti, prodotte quasi esclusivamente dalla

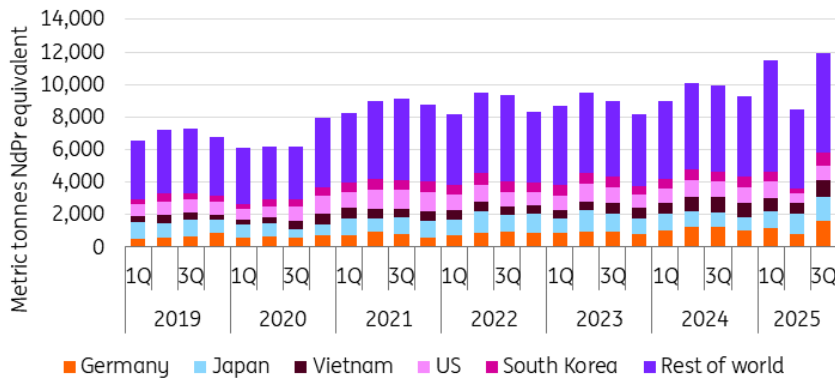
Cina. Questa è stata la prima volta che la Cina ha inserito i magneti in terre rare nell'elenco dei prodotti soggetti a controllo delle esportazioni.

L'industria automobilistica globale è stata tra i settori significativamente colpiti dai controlli cinesi sulle esportazioni di magneti in terre rare. Tanto che Ford aveva temporaneamente chiuso uno stabilimento di Chicago a maggio, dopo aver esaurito le scorte di componenti in terre rare. Anche nell'Unione Europea, le aziende hanno segnalato diverse interruzioni della produzione.

Poi, a ottobre, si sono verificate nuove e radicali restrizioni, con Pechino che ha delineato piani per estendere vari limiti, tra cui l'obbligo per gli esportatori esteri di articoli contenenti anche piccole quantità di determinate terre rare provenienti dalla Cina di avere una licenza di esportazione. Ha inoltre sottoposto a controlli sulle esportazioni diverse tecnologie e attrezzature relative alla lavorazione delle terre rare e magneti. Queste misure saranno ora sospese per un anno. Le restrizioni originariamente annunciate ad aprile, che riguardavano sette terre rare pesanti, non sono state affrontate nella dichiarazione rilasciata dopo [l'incontro di ottobre tra il presidente degli Stati Uniti Donald Trump e il presidente cinese Xi Jinping](#).

Nel 2024 gli Stati Uniti rappresentavano il 10% delle esportazioni totali di terre rare della Cina, ma le restrizioni hanno portato a un calo del 12% delle spedizioni verso gli USA dal primo al terzo trimestre del 2025.

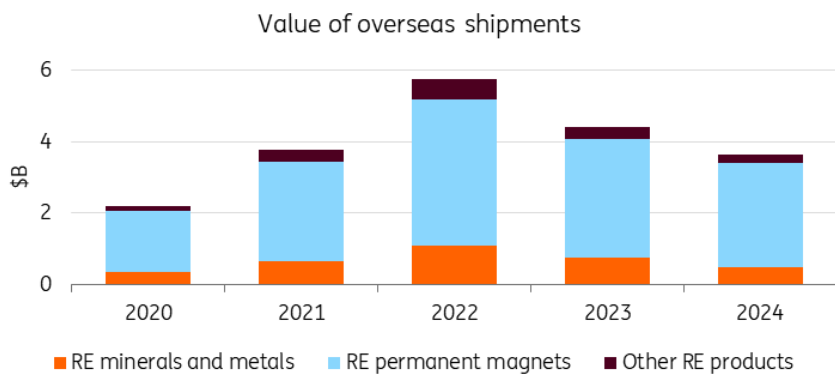
Volume totale delle esportazioni di terre rare della Cina per destinazione



Source: China General Customs Administration, BNEF, ING Research

Volume expressed as content of neodymium-praseodymium (NdPr) equivalent to represent actual rare earths used in the end products exported.

I magneti trainano le esportazioni cinesi di terre rare



Source: China's General Administration of Customs, ING Research

Come possono gli USA aumentare la produzione di terre rare?

MP Materials gestisce l'unica miniera americana di terre rare, Mountain Pass, nel deserto del Mojave in California, riaperta nel 2018 e un tempo principale fornitore mondiale prima che la produzione fosse trasferita in Cina. A luglio ha ricevuto un investimento di 400 milioni di dollari dal Pentagono, che ha aiutato l'azienda a finanziare un nuovo impianto di magneti in un accordo che prevedeva acquisti garantiti a prezzi minimi.

Trump sta guardando anche oltre i confini degli Stati Uniti per le forniture di terre rare.

All'inizio di questo mese, Stati Uniti e Australia hanno concordato di investire congiuntamente nelle miniere e nei progetti di lavorazione australiani. Entrambi i Paesi si sono inoltre impegnati a proteggere i propri mercati interni da "pratiche commerciali sleali", utilizzando misure commerciali come i prezzi minimi. L'Australia è al quarto posto per riserve di terre rare. Tuttavia, la maggior parte dei progetti richiederà diversi anni prima di diventare operativa.

Il presidente degli Stati Uniti ha inoltre siglato una serie di accordi durante il suo viaggio in Asia per assicurarsi la fornitura di terre rare, tra cui accordi con Giappone, Malesia, Thailandia, Vietnam e Cambogia.

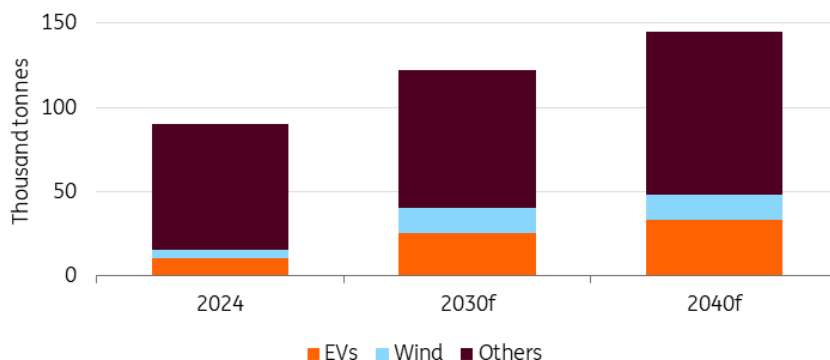
L'accordo con il Giappone prevede che le due parti concordino di incrementare l'offerta e la produzione di terre rare, inclusi piani per investimenti coordinati e stoccaggio di terre rare. Nel frattempo, Malesia, Thailandia, Vietnam e Cambogia hanno concordato di aumentare l'accesso degli Stati Uniti alle terre rare e di adottare norme sulle esportazioni che favorirebbero gli acquirenti americani rispetto alle aziende cinesi. Queste includono la promessa di non bloccare le spedizioni verso gli Stati Uniti. Inoltre, incoraggerebbero la lavorazione e gli investimenti locali da parte di aziende non cinesi.

Questi accordi segnano un progresso verso catene di approvvigionamento di terre rare più diversificate, segnando un cambiamento di approccio e aumentando il sostegno e il coinvolgimento dello Stato.

La crescente domanda aumenta l'urgenza

L'aumento della domanda di veicoli elettrici, energie rinnovabili e difesa aumenta l'urgenza del mercato. L'Agenzia Internazionale per l'Energia (IEA) prevede una forte crescita della domanda di terre rare, trainata dalle tecnologie per l'energia pulita. Si prevede che i veicoli elettrici saranno i principali protagonisti, con un tasso di crescita annuo composto del 17,2% dal 2024 al 2030, seguiti dalle turbine eoliche al 7,5%. Nel complesso, si prevede che la domanda di terre rare crescerà del 5,1% annuo durante questo periodo. Altri utilizzi finali includono difesa, telefoni cellulari, display, imaging medico, altoparlanti, cuffie, barre di controllo nei reattori nucleari e catalizzatori.

La domanda di terre rare è in crescita



Source: IEA, ING Research

Under the Stated Policies Scenario, covers only praseodymium, neodymium, terbium and dysprosium.

Allentare la presa della Cina sulle terre rare non sarà facile

L'accordo tra Trump e Xi non dovrebbe dare un falso senso di sicurezza. Al contrario, deve servire a ricordare che gli Stati Uniti hanno urgente bisogno di accelerare gli sforzi per costruire una catena di approvvigionamento per minerali e magneti essenziali che non dipenda dalla Cina. Il predominio di Pechino significa che può inasprire le restrizioni all'esportazione in qualsiasi momento.

Nel breve termine, la Cina probabilmente manterrà il suo vantaggio, grazie alla competenza tecnica, ai bassi costi e a un'ampia rete di approvvigionamento. Ma le filiere di approvvigionamento delle terre rare devono diversificarsi. La cooperazione e gli investimenti internazionali sono i primi passi essenziali.

Allentare la morsa di Pechino sulle terre rare sarà un'impresa lenta e costosa, ma il vantaggio sarà l'indipendenza strategica. I controlli sulle esportazioni che oggi danno alla Cina una leva finanziaria finiranno per stimolare gli sforzi globali per sviluppare catene di approvvigionamento non cinesi. Più il mondo investe nell'onshoring e nei fornitori alternativi, minore sarà il controllo che la Cina eserciterà nel lungo periodo.

Autore

Ewa Manthey

Commodities Strategist

ewa.manthey@ing.com

Disclaimer

La presente pubblicazione è stata redatta da ING Bank N.V. ("ING") esclusivamente a scopo informativo, indipendentemente dagli obiettivi di investimento, dalla situazione finanziaria o dai mezzi di un particolare utente. *ING fa parte del Gruppo ING (essendo a tal fine ING Group N.V. e le sue società controllate e affiliate)*. Le informazioni in essa contenute non costituiscono una raccomandazione di investimento né una consulenza in materia di investimenti, legale o fiscale, né un'offerta o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di strumenti finanziari. È ING ha adottato misure ragionevoli per garantire che questa pubblicazione non contenga informazioni false o fuorvianti al momento della sua diffusione, tuttavia ING non garantisce che sia priva di errori o completa ING non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite dirette, indirette o consequenziali derivanti dall'uso di questa pubblicazione. Salvo diversa indicazione, tutte le opinioni, le previsioni o le stime sono esclusivamente quelle dell'autore o degli autori, alla data di pubblicazione e sono soggette a modifiche senza preavviso.

La distribuzione di questa pubblicazione può essere limitata da leggi o regolamenti in diverse giurisdizioni e le persone che ne vengono in possesso devono informarsi e osservare tali restrizioni.

Il copyright e la protezione dei diritti di database sono presenti in questo report ed esso non può essere riprodotto, distribuito o pubblicato da alcuna persona per qualsiasi scopo senza il previo consenso esplicito di ING. Tutti i diritti sono riservati. ING Bank N.V. è autorizzata dalla Banca Centrale Olandese ed è supervisionata dalla Banca Centrale Europea (BCE), dalla Banca Centrale Olandese (DNB) e dall'Autorità Olandese per i Mercati Finanziari (AFM). ING Bank N.V. è costituita nei Paesi Bassi (registro delle imprese n. 33031431 Amsterdam).

Ulteriori chiarimenti sono disponibili su richiesta. Per ulteriori informazioni su ING Group, visitare il sito www.ing.com.